



Rete del patrimonio escursionistico regionale



SCHEDA 2 a - PROPOSTA DI REGISTRAZIONE ITINERARIO

Manifestazione di interesse per la registrazione di itinerari ed inserimento percorsi connessi

Sezione 1: Informazioni generali

Nome Itinerario e codice per segnaletica	ALTA VIA delle VALLI di LANZO (AVL)
Numero Tappe dell'itinerario	6
Lunghezza totale dell'itinerario (Km)	47,10 km 51,90 km (CON VARIANTE 1 BIS – Colle della Piccola)
Dislivello totale dell'itinerario (m)	5.161 m. (in salita)
Difficoltà complessiva	EE A
Collegamento (transfrontaliero, interregionale, interprovinciale)	INTERREGIONALE (collegam. ALTA VIA N° 2 VALLE D'AOSTA)

Sezione 2. Percorsi della rete del patrimonio escursionistico interessati dall'itinerario

Codice Percorso	Inizio tratto interessato	Fine tratto interessato
<i>(tappa n° 1)</i>		
ETON3150000	Groscavallo –Fraz. Forno Alpi Graie	Groscavallo – Rifugio Daviso

(tappa n° 1 BIS VARIANTE) COLLE DELLA PICCOLA		
ETON3180000	Groscavallo –Fraz. Forno Alpi Graie	Groscavallo – Gias Colombin
ETON3180000	Groscavallo – Gias Colombin	Groscavallo – Gias Pian di Sotto
ETON3180000	Groscavallo – Gias Pian di Sotto	Groscavallo – Colle della Piccola
ETON315000A	Groscavallo – Colle della Piccola	Groscavallo – Col di Fea
ETON315000A	Groscavallo – Col di Fea	Groscavallo – Rifugio Daviso
(tappa n° 2)		
ETON3160000	Groscavallo – Rifugio Daviso	Groscavallo – Bivio 308 - 316
ETON3080000	Groscavallo – Bivio 308 - 316	Groscavallo – Bivacco Soardi
(tappa n° 2 bis VARIANTE DI “FUGA”		
ETON3080000	Groscavallo – Alpe di Sea	Groscavallo –Fraz. Forno Alpi Graie
(tappa n° 3)		
ETON3080000	Groscavallo – Bivacco Soardi	Groscavallo – Alpe di Sea
ETON3090000	Groscavallo – Alpe di Sea	Groscavallo – bivio 310
ETON3100000	Groscavallo – bivio 310	Balme – Ghicet di Sea
ETON2260000	Balme – Ghicet di Sea	Balme- Rifugio Città di Ciriè
(tappa n° 4)		
ETON2220000	Balme- Rifugio Città di Ciriè	Balme – Rifugio Gastaldi
ETON222000A	Balme – Rifugio Gastaldi	Usseglio – Collarin d’Arnas

ETON122000A	Usseglio – Collarin d’Arnas	Usseglio – Rifugio Cibrario
(tappa n° 5)		
ETON1220000	Usseglio – Rifugio Cibrario	Usseglio – Col Sulè
ETON111000A	Usseglio – Col Sulè	Usseglio – Rifugio Tazzetti
(tappa n° 5 bis “VARIANTE ROCCIAMELONE”)		
ETON1110000	Usseglio – Rifugio Tazzetti	Usseglio – Colle della Resta
ETON1110000	Usseglio – Colle della Resta	Usseglio – Monte Rocciamelone
(tappa n° 6)		
ETON1110000	Usseglio – Rifugio Tazzetti	Usseglio – Lago di Malciaussia
(fine)		

Numero tappa	1	Nome tappa	Forno Alpi Graie/ Daviso
Lunghezza tappa (mt)	6.100	Difficoltà	E
Località di partenza e quota	Groscavallo –Fraz. Forno Alpi Graie – 1.219 m		
Località di arrivo e quota	Groscavallo – Rifugio Daviso – 2.280 m		
Dislivello complessivo	1.061 m.		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	3h 30 min (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	OPERATORI TURISTICI GROSCAVALLO (vedi accordo di partenariato)		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio escursionistico Paolo Daviso (CAI Torino) (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no		
Descrizione della tappa	<p>Da Forno Alpi Graie, piazzetta in fondo al paese, inizia sulla destra una larga strada sterrata, superato un ponte che attraversa il torrente Gura. Continuare sulla sponda destra orografica ed entrare nel bosco (sentiero 315): Superata un'erta parete rocciosa, il sentiero compie alcuni tornanti a sinistra, si prosegue poi nuovamente verso nord-ovest su terreno di pendenza moderata.</p> <p>Si raggiunge un grosso caratteristico masso (dopo circa 40 minuti) e ci si appoggia a sinistra su chine erbose, seguendo un costone si tocca un primo gruppo di baite (circa 20 minuti) Il sentiero prosegue dietro le costruzioni, tocca una baita isolata, quindi, in leggera salita, raggiunge un lungo pianoro.</p> <p>Attraversati alcuni ruscelli si avvicina al torrente Gura (a sinistra il sentiero 316).</p> <p>Attraversare il torrente su di un ponte e con un largo semicerchio, in direzione nord-ovest, si tocca il Gias Milon (mt. 1993). Superare le costruzioni e dirigersi a destra (nord) su un sentiero che, per un tratto, è a lastre di pietra, al disotto di una bastionata. Giunti ad una quota di mt. 2120 si piega a sinistra entrando in un lungo ripiano dove sorgono delle costruzioni del Gias Gran Pian mt. 2132. Al termine del ripiano volgere a destra, salendo il ripido costolone erboso dove è situato il</p>		

	<p>Rifugio Daviso.</p> <p><u>Caratteristiche paesaggistiche</u></p> <p>A sud – sud/ovest l’Uja di Monbran, il Gruppo della Gura, dalla cima Monfret alla punta Clavarino. A nord – est il Barrouard ed il Corno Bianco.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	1 bis (Variante Colle della Piccola)	Nome tappa	Forno Alpi Graie/ Daviso
Lunghezza tappa (mt)	10.900	Difficoltà	EE
Località di partenza e quota	Groscavallo –Fraz. Forno Alpi Graie – 1.219 m		
Località di arrivo e quota	Groscavallo – Rifugio Daviso – 2.280 m		
Dislivello complessivo	1.890 m		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	6/7 h <i>(Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i>		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	OPERATORI TURISTICI GROSCAVALLO (vedi accordo di partenariato)		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio escursionistico Paolo Daviso (CAI Torino) (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no		
Descrizione della tappa	Dall’abitato di Forno Alpi Graie seguire il sentiero n. 318, sulla riva orografica sinistra del torrente Gura. Superare il Gias Colombin (mt.		

	<p>1666) e proseguire per pascoli; lasciare a sinistra il sentiero 318A che porta al Gias di sotto e continuare per il sentiero n. 318 che costeggia il fianco occidentale del Barrouard e raggiungere il Colle della Piccola (mt. 2704). Dal Colle vista sul Gran Paradiso. Attraversare, in direzione sud – ovest, su prati ripidi e toccare il Colle di Fea (mt. 2597). Dal Colle, percorrendo un buon sentiero, su tratti pianeggianti, in breve si raggiunge il Rifugio Paolo Daviso.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	2	Nome tappa	Rifugio Daviso / Bivacco Soardi
Lunghezza tappa (mt)	6.000	Difficoltà	EE A
Località di partenza e quota	Groscavallo – Rifugio Daviso – 2.280 m		
Località di arrivo e quota	<i>Groscavallo – Bivacco Soardi -2.297 m</i>		
Dislivello complessivo	750 m (in salita)		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	4h 30 m <i>(Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i>		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Rifugio escursionistico Paolo Daviso (CAI Torino) (vedi accordo di partenariato) <i>(oppure Rifugio Ferreri incostudito)</i>		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Groscavallo - Bivacco Soardi - CAI UGET (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	NO		
Descrizione della tappa	Dal Rifugio Daviso scendere leggermente ed attraversare a mezza costa in leggeri saliscendi lungo un ripido versante erboso solcato da alcuni torrentelli ed interrotto alla base, da alti salti a picco sul canalone in cui scorre il torrente Gura.		

	<p>Giungere al Rifugio Ferreri (ore 0,50) Dal Bivacco (sentiero n.316) attraversare a destra un valloncetto con un canale di pietrame, dove sorge il Rio Bramafam, dirigersi verso una cengia erbosa a saliscendi che incide da destra a sinistra la parte basale della parete. Raggiunta una conca di pietrame, salire a destra e per alcune facili roccette si guadagna una seconda cengia, caratterizzata, a metà, da un grosso masso, appoggiato alla parete. Infilarsi, senza sacco, nell'esiguo spazio fra il masso e la parete, quindi, dal termine della cengia, salire per sfasciumi, ad una terza ed ultima cengia, che consente di guadagnare l'ampio canale culminante con il valico.</p> <p>Salire su neve e pietrame, superando una bassa fascia rocciosa e delle bancate di solida roccia poste in prossimità del Passo delle Lose (mt. 2866), aperto tra l'Uja di Mombran a sinistra (est) e la cima di Monfret (ovest) a destra . Ore 2/2,30.</p> <p>Discesa Discendere sul versante sud (sentiero 316) percorrendo una facile cengia da sinistra a destra, guadagnando così la base della bastionata sottostante al Colle; continuare per una vasta conca di pietrame, quindi per delle bancate rocciose e per pendii erbosi per raggiungere l'Alpe Gias Piatou (mt. 2200). Ci si dirige poi a destra (sentiero n. 308), continuando lungo una cresta erbosa che sale parallela al vallone. Ad un bivio successivo, trascurare la traccia di sinistra e proseguire su quella di destra; con alcune serpentine su terreno ripido si giunge al Rifugio Soardi. Ore di percorrenza totali 4/4,30.</p> <p>Dal Bivacco il sentiero 308 prosegue sino al Colle di Sea (mt. 3098)</p> <p>Caratteristiche paesaggistiche</p> <p>Dal passo delle Lose, ampia vista sul Gruppo della Gura e la Levanna orientale.</p> <p>Vista sulla est dell'uja di Ciamarella mt. 3676 e dell'Albaron di Sea mt. 3261.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	3	Nome tappa	Bivacco Soardi/Rifugio Città di Ciriè
Lunghezza tappa (mt)	10.100	Difficoltà	EE A
Località di partenza e quota	Groscavallo – Bivacco Soardi -2.297 m		
Località di arrivo e quota	Balme- Rifugio Città di Ciriè – 1.860 m		
Dislivello complessivo	1.040 m		

Tempo di percorrenza (Citare fonte)	6h (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Groscavallo - Bivacco Soardi (CAI UGET) (vedi accordo di partenariato)
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio escursionistico "Città di Ciriè" (CAI Ciriè) (vedi accordo di partenariato)
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no
Descrizione della tappa	<p>Dal Bivacco si scende percorrendo alcune serpentine su terreno ripido e si raggiunge il Gias Piatou. Percorrendo un tracciato tortuoso, si entra in una stretta gola, al fondo della quale si guada, su pietre, il torrente e si raggiunge il Gias Nuovo. Si percorre fino in fondo il lungo pianoro; si discende in mezzo ad una bassa vegetazione e si raggiunge l'Alpe di Sea (mt. 1785) Ore 1.30. Si attraversa il torrente su di un ponte e ci si dirige a destra (sentiero 309); si percorre una traccia che sale in mezzo ad una bassa vegetazione. Si prosegue salendo a mezza costa, verso est, e si lascia la traccia che sale a sinistra verso il Passo dell'Ometto. Si prosegue a destra (sentiero n. 310) su terreno morenico, puntando alla base del versante nord della Punta Rossa. Ai piedi della parete il sentiero punta a destra, e si porta su una cengia larga 2 metri, a ridosso di un basso salto strapiombante. Si percorre la parete che incide a saliscendi la parete, scavalcando un primo costone e si discende per attraversare un canale. Superata una seconda cresta, il sentiero passa un canale gola, rimonta, con stretti tornanti, una ripida rampa, dopo la quale, superate altre due creste poco pronunciate, si arriva su un costone dal quale è ben visibile il Ghicet di Sea. Lievissima discesa, poi si riprende a salire su una gola ampia, ma poco profonda, ingombra di pietrame. Raggiunto il valloncetto culminante con il valico, lo si risale per una stretta e poco visibile traccia sino all'incisione situata a mt. 2750, fra la Punta Rossa (mt. 2910) a sud e l'Albaron di Sea (mt. 3261) a nord/ovest. Ore 3.30.</p> <p><u>Discesa</u> – Discendere verso sud/ovest (sentiero n. 226). Percorrere una traccia che si mantiene a destra di un canale di pietrame, dove scorre il rio della Ciamarella. Al termine del canale appoggiarsi a sinistra guadagnando il pittoresco Piano della Ciamarella. Superare l'alpeggio omonimo, prendere il sentiero di destra, sinistra orografica, che scende per un valloncetto sino a raggiungere una baita, superata la quale si arriva al Rifugio "Città di Ciriè" mt. 1260.</p> <p><u>Caratteristiche paesaggistiche</u></p>

	<p>Scendendo dal Bivacco, vista sull'Uja di Mondrone (mt. 2915) e sulla Cima Leitosa (mt. 2868). Dal Ghicet di Sea, vista sul gruppo del Gran Paradiso, della parete sud/est dell'Uja di Ciamarella (mt.3676).</p> <p><u>Riferimenti storici</u></p> <p>All'inizio della cengia che porta al Ghicet di Sea, si trovano numerosi antichi graffiti: testimonianze di sagre che si svolgevano tra le popolazioni della Val Grande e della Val d'Ala.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	4	Nome tappa	Rifugio Città di Ciriè/Rifugio Cibrario
Lunghezza tappa (mt)	11.600	Difficoltà	E
Località di partenza e quota	Balme- Rifugio Città di Ciriè – 1.860 m		
Località di arrivo e quota	Usseglio – Rifugio Cibrario – 2.616 m		
Dislivello complessivo	1.353 m		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	6h 30m (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Rifugio escursionistico "Città di Ciriè" (vedi accordo di partenariato)		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio escursionistico Cibrario (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no		
Descrizione della tappa	Scendere dal Rifugio ed imboccare, a destra, una strada sterrata e, attraversata la Stura su un ponte di legno, costeggiare l'Alpe Venoni,		

caratteristica bergeria protetta da un curioso roccione. Il sentiero (n. 222) prosegue lungo la parte bassa del Canale delle Capre per presto svoltare a sinistra e, con molti tornanti, prendere rapidamente quota. A circa mt. 2300 si raggiunge il Pian dei Morti, ampia sella erbosa dove lo sguardo si allarga su tutto il Pian della Mussa e sul resto del percorso.

Lasciare sulla destra il sentiero nr. 223 che conduce al Pian Gias e, dapprima in diagonale poi con ampi tornanti, raggiungere la base di una paretina rocciosa dove è attrezzata una zona per l'arrampicata.

Il sentiero si sposta sulla destra, supera alcuni facili saltini rocciosi attrezzati con staffe di ferro, ed entra in un canalone molto ampio che senza ulteriori difficoltà conduce ad un colletto dal quale è già possibile vedere il Rifugio.

Percorrere l'ultimo tratto pianeggiante per giungere in pochi minuti al Rifugio Gastaldi, in posizione panoramica sull'ampia conca del Crot del Ciaussinè e le vette circostanti: Ore 2,30.

Dal Rifugio seguire il sentiero n. 222, in buone condizioni, che scende in direzione sud in una conca bagnata dal rio Arnas, risalire dei pendii detritici, aggirando sulla destra la Rocca Affinau; giungere su dei ripiani prendere il sentiero 222B in direzione di una bastionata rocciosa, tagliando dei pendii di pietrame e grossi massi, mantenendosi sempre alla base della bastionata raggiungere con un'ultima salita la vasta spianata del Collerin d'Arnas mt. 2851. Ore 1.30.

Continuare verso sud (sentiero 122) su vasti pendii detritici con moderata pendenza: Passare nei pressi del lago Collarin mt. 2839, e giungere al limite della bastionata rocciosa che chiude, a settentrione il bacino del lago della Rossa. Bivacco san Camillo, a sinistra, (sentiero 119). Percorrendo una traccia che si abbassa sulla sinistra, con un percorso zigzagante e poco visibile a tratti, si raggiungono i ripiani che circondano il lago, a breve distanza dallo sbarramento.

Percorrere la sommità della diga Enel e proseguire su un sentiero largo e pianeggiante (122A) che segue la sponda orientale dell'invaso: In un punto, dove l'argine è crollato, occorre dirigersi a sinistra, riprendendo il sentiero 122, dopo un avvallamento coperto di grossi massi. Percorrere un primo ripiano di fine detrito e terra, poi un secondo; andare verso sinistra per arrivare ai piedi di un salto di roccia solcato da destra a sinistra da un evidente canale di pietrame: risalirlo sino a quando si apre sulla destra un valloncetto detritico. Andando in questa direzione per delle chine di sfasciumi si arriva al punto di valico del colle Altare mt. 2901, evidenziato da un ometto di pietra. Ore 2,30.

Dal colle scendere in direzione sud/est, percorrendo un canalone di sfasciumi, si evita, sulla sinistra, una parete rocciosa. Si passa poco discosti dal Lago superiore di Pera Ciaval mt. 2762. Si prosegue passando su una serie di ripiani erbosi dove si trovano diversi laghetti; si scende in direzione di una bastionata rocciosa, solcata da una

	<p>cascatella e si giunge al Rifugio Cibrario mt. 2616, in località Pera Ciaval.</p> <p><u>Caratteristiche paesaggistiche</u></p> <p>Salendo al Rifugio Gastaldi, vista sull'Uja di Ciamarella e sulla Bessanese mt. 3640. Dal Collerin d'Arnas, vista sulla Punta Arnas mt. 3563, con il suo ghiacciaio pensile., Dal colle Altare la Croce Rossa mt. 3566.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	5	Nome tappa	Rifugio Cibrario/Rifugio Tazzetti
Lunghezza tappa (mt)	8.000	Difficoltà	E
Località di partenza e quota	Usseglio – Rifugio Cibrario – 2.616 m		
Località di arrivo e quota	Usseglio – Rifugio Tazzetti – 2.642 m		
Dislivello complessivo	957 m		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	5h 30m (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Rifugio Escursionistico Cibrario – Cai Torino (vedi accordo di partenariato)		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio Escursionistico Tazzetti – Cai Torino (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no		
Descrizione della tappa	<p>Dal Rifugio Cibrario, attraversati piccoli corsi d'acqua che bagnano il Pian dei Sabbiunin (sentiero 122) innalzarsi a destra (sentiero 118) sull'erta china di pietrame e massi di fronte alla costruzione, fino a quando, giunti all'altezza del secondo dei due canali che si aprono sulla destra, si va in questa direzione superandolo completamente. Giunti su un largo costone di pietrame, piegare a sinistra del ghiacciaio di Bertà. Percorrerlo per un tratto, poi abbassarsi sulla quasi pianeggiante superficie del ghiacciaio e continuare nel valloncetto compreso tra la testa Sulè ed il massiccio Lera-Sulè; si giunge alla base di un pendio, un po' più ripido, che precede i ripiani del col Sulè mt. 3073. Scendere sull'opposto versante per un valloncetto nevoso e detritico, al termine</p>		

	<p>del quale si appoggia a sinistra su un ripiano; una buona mulattiera lo percorre abbassandosi a tornanti, congiungendosi più a valle al sentiero del colle dell'Autaret (nr. 122). Seguirlo a sinistra, in discesa, che diventa successivamente pianeggiante, lungo il ripido versante della Punta Sulè. Il sentiero in direzione sud/ovest n.111A, passa sotto una muraglia rocciosa, solcata da numerose cascatelle, dette dei Pis,, quindi sale diagonalmente verso sud, superando vari torrentelli (il rio Costan, il rio Avril, il rio del Fort e il rio Cavalla nera). Il sentiero scavalca il crestone che si trova nei pressi del colle della Restà ed in breve giunge al Rifugio Tazzetti al Fons Rumour, mt. 2642.</p> <p><u>Caratteristiche paesaggistiche</u></p> <p>Salendo al col Sulè a nord/ovest la Punta Valletta mt. 3387 e dal colle a est i contrafforti del Monte Lera mt. 3355; a nord/ovest Punta Avril mt. 3215 ed il colle dell'Autaret mt. 3071. A sud il Rocciamelone mt. 3538.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero tappa	5 bis (variante Rocciamelone)	Nome tappa	Rifugio Tazzetti/Rocciamelone
Lunghezza tappa (mt)	13.500	Difficoltà	EE
Località di partenza e quota	Usseglio – Rifugio Tazzetti – 2.642 m		
Località di arrivo e quota	Monte Rocciamelone – 3.538 m		
Dislivello complessivo	896 m. (salita)		
Tempo di percorrenza (Citare fonte)	4 h (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)		
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Rifugio Escursionistico Tazzetti – Cai Torino (vedi accordo di partenariato)		
Punti di appoggio (arrivo tappa)	(ARRIVO) Monte Rocciamelone – 3.537 m		
	(TAPPA – di ritorno) Rifugio Escursionistico Tazzetti – Cai Torino (vedi accordo di partenariato)		
Punti intermedi di connessione con le	no		

infrastrutture locali	
<p>Descrizione della tappa</p>	<p>Dal Rifugio Tazzetti seguire il sentiero che supera con tornanti il ripido pendio dietro la costruzione e raggiunge il filo di un marcato costone che scende dal Colle della Resta. Percorrere il costone fino alla base della bastionata di scisti che sostiene e orienta il Glacier de Rochemelon; superarla seguendo le tracce di sentiero che conducono sulla linea spartiacque, a breve distanza dal ghiacciaio. Col della Resta mt. 3183. Ore 1,45/2.00-</p> <p>Si scende sulla distesa pianeggiante del Glacier de Rochemnelon e si attraversa in direzione sud/ovest, portandosi ad una insellatura sulla cresta nord/ovest. Risalire la cresta tondeggiante, in direzione del punto culminante. Ore 2.</p> <p>L'unico tratto del percorso che potrebbe essere pericoloso è la bastionata di scisti adducete al Colle della Resta. E' opportuno che gli escursionisti procedano molto vicini, facendo attenzione, per evitare di smuovere le pietre instabili.</p> <p>Poco sotto la cima è stato costruito un ricovero, sempre aperto, con quindici posti letto.</p> <p>Panorama grandioso.</p> <p><u>Riferimenti storici</u></p> <p>Questa montagna, ritenuta per molti anni la più elevata d'Italia, per l'alone di superstizione e di fede di cui era circondata, è stata conquistata da Bonifacio Rotario d'Asti il 1° settembre 1358.</p> <p>Sulla cima una grande statua raffigurante la Madonna, inaugurata il 28.8.1899.</p> <p><i>(Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)</i></p>

Numero tappa	6	Nome tappa	Rifugio Tazzetti/Lago di Malciaussia
Lunghezza tappa (mt)	5.300	Difficoltà	E
Località di partenza e quota	Usseglio – Rifugio Tazzetti – 2.642 m		
Località di arrivo e quota	Usseglio – Lago di Malciaussia – 1.805 m		
Dislivello complessivo	837 m. (discesa)		

Tempo di percorrenza (Citare fonte)	3h (Comitato Alta Via Valli di Lanzo)
Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)	Rifugio Escursionistico Tazzetti – Cai Torino (vedi accordo di partenariato)
Punti di appoggio (arrivo tappa)	Rifugio Escursionistico VULPOT – (Lago di Malciaussia) + altri OPERATORI TURISTICI di USSEGLIO (vedi accordo di partenariato)
Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali	no
Descrizione della tappa	Dal Rifugio scendere a destra e passare il rio Rumour (sentiero 111); procedere in diagonale, scendere numerosi tornanti e raggiungere il rio Medagliere. Continuare percorrendo numerosi saliscendi sulla sponda destra (idrografica) per raggiungere il bivio con il colle Croce di Ferro. Attraversare il torrente su un ponte di legno, passare davanti al casolare di Pietramorta, contornare il bacino del lago e giungere al Rifugio Vulpot mt. 1805. (Fonte: Comitato Alta Via Valli di Lanzo)

SEZIONE 4: Proposta di classificazione specifica in base alle caratteristiche ed alle modalità di fruizione passate o attuali.

FRUIZIONE	Descrizione delle caratteristiche specifiche
Itinerario di interesse storico-culturale	SI Storia dei Rifugi Alpini
Itinerario Cicloturistico	NO
Ippovia	NO
Itinerario invernale	NO
Itinerario destinati ad altre modalità fruibili (Es. itinerario fruibile da diversamente abili)	NO

SEZIONE 5: Manutenzione e opere di segnalazione

CONTROLLO E MANUTENZIONE	Commenti, note e precisazioni
Quali soggetti eseguono la manutenzione/controllo e quali sono gli ambiti o tappe di competenza?	<p>I Comuni effettuano il controllo sullo stato della percorribilità e la manutenzione tramite le squadre regionali degli operai forestali;</p> <p>La Comunità Montana può effettuare la manutenzione ordinaria e/o straordinaria con diverse modalità di partecipazione economica: benefici assegnati tramite bandi pubblici Regionali, misure del PSR o attraverso Bandi Provinciali inerenti la sistemazione sentieristica in conformità con il proprio Statuto;</p> <p>Il Cai di Lanzo effettua il Controllo e la Manutenzione dei percorsi e/o itinerari</p>

SEGNALETICA	Commenti, note e precisazioni
La segnaletica verticale presente è a norma regionale	parzialmente
Copertura con segnaletica verticale dello sviluppo dell'itinerario	da completare
Presenza e copertura della segnaletica orizzontale (di continuità, di itinerario etc.)	da completare
Indicazione di eventuali fabbisogni	Segnaletica verticale e orizzontale.

SEZIONE 6: Informazione e promozione dell'itinerario

INFORMAZIONE E PROMOZIONE	Commenti, note e precisazioni
Come è organizzata la promozione dell'itinerario e l'informazione agli utenti ?	Non essendo registrato sul Catasto Escursionistico Regione, l'itinerario non viene ancora pubblicizzato nella sua totalità.
Quali sono gli strumenti esistenti	Enti aderenti (pubblici e privati) anche attraverso il sito internet

per promuovere l'itinerario ed i soggetti coinvolti per garantire la promozione e l'informazione in forma stabile?	Pubblicazioni future Inserimenti cartografici futuri
L'attività è prevista dal partenariato per la gestione/valorizzazione dell'itinerario?	Si con apposito Atto costitutivo di partenariato
Indicazione di eventuali fabbisogni	Pubblicizzazione attraverso sito internet regionale Adesione a bandi pubblici Regionali, misure del PSR o Bandi Provinciali

SEZIONE 7: Servizi complementari

SERVIZI TURISTICI	Commenti, note e precisazioni
Esistono servizi turistici complementari alla fruizione dell'itinerario? Quali sono e chi li fornisce ?	Trasporto pubblico (GTT e ditte private) Affitto materiale escursionistico Balme
L'attività è prevista dal partenariato per la gestione/valorizzazione dell'itinerario	Si con impegno degli Enti aderenti (pubblici e privati)
Indicazione di eventuali fabbisogni (riqualificazione strutture ricettive extralberghiere quali rifugi, bivacchi ostelli attivazione di servizi di trasporto, noleggio materiale e attrezzature etc.)	Implementazione servizio trasporti

SEZIONE 7: Eventuali informazioni aggiuntive ed elenco documenti allegati:

Itinerario (tratti) oggetto di contributo ai sensi del PSR – Misura 313 (anno 2012).

È un trekking di alta montagna, molto famoso e molto frequentato soprattutto da turisti stranieri, di 6 tappe per escursionisti esperti nel grandioso paesaggio delle Alpi Graie meridionali, lungo gli antichi sentieri che furono teatro di scambi e commerci fra pastori, contrabbandieri e guide tra Italia e Francia.

Il tour, che percorre vallate selvagge molto diverse fra loro e attraversa colli che superano i 3000 m di altitudine, è percorribile in entrambe le direzioni, sia partendo da Usseglio in Val di Viù – Lago di Malciaussia (Rifugio Vulpot) oppure da Groscavallo (Forno Alpi Graie) e viceversa.

I posti tappa sono in rifugi custoditi nel periodo estivo e dotati di locali invernali sempre aperti di proprietà del CAI di Torino che ha aderito all'accordo di partenariato per la valorizzazione dell'itinerario.

Il percorso si svolge quasi interamente su sentiero o su tracce di sentiero opportunamente segnalate, viene classificato come EE A (Escursionisti Esperti – con Attrezzatura), per affrontarlo è quindi richiesta un'adeguata preparazione ed allenamento.

Il periodo ottimale per effettuare il trekking dell'Alta Via delle Valli di Lanzo va da fine giugno ai primi di settembre.

Il percorso si svolge nelle Alpi Graie Meridionali, al confine tra Italia-Francia, fino al collegamento con l'Alta via n° 2 – Val d'Aosta e il sentiero ETON1110000 che attraversando il ghiacciaio sul versante francese raggiunge il Monte Rocciamelone (3.537 m.).

Su questo importante itinerario confluiscono i 3 principali itinerari delle Valli di Lanzo che "risalgono" da ogni vallata).

- Itinerario Trek Calcante - Val di Viù
- Itinerario Tour dell'Uja – Val d'Ala
- Itinerario 3 Vallate – Val Grande

Pertanto l'itinerario ALTA VIA DELLE VALLI DI LANZO rappresenta come il TOUR DELLA BESSANESE (che ne ricalca un tratto importante: dal Rifugio Gastaldi al Rifugio Cibrario) una parte fondamentale della Rete Sentieristica delle Valli di Lanzo.

Collegamenti transfrontalieri con la Valle dell'Arc e il Parco della Vanoise

Dal Rifugio Daviso mt. 2280 al Colle Girard – mt. 3034 – Col des Pariotes mt. 3034 – Refuge du Carrò mt. 2760 - Difficoltà EE

Dal Refuge du Carrò all'Ecot – mt. 2015 – e al Refuge des Evettes – mt. 2588 – Difficoltà EE

Dal Refuge des Evettes al Colle di Sea -. mt. 3098 – Bivacco Soardi mt. 2297 Difficoltà EE

Dal Rifugio Gastaldi mt. 2659 – al Refuge Averole mt. 2210, attraverso il colle Arnas mt. 3010. Difficoltà EE

Dal Rifugio Cibrario mt. 2616 al Refuge Averole mt 2210, attraverso il colle della Valletta mt. 3205. Difficoltà E

Dal Rifugio Tazzetti al Refuge Averole attraverso il colle dell'Autaret mt. 3077

Difficoltà E

Collegamenti interregionali

Dal Rifugio Daviso mt. 2280 - collegamento all'alta Via della Valle d'Aosta

Difficoltà E

**Dal Rifugio Daviso – colle della Piccola – mt. 2704 Rifugio Jervis – mt. 2250 - Rifugio Alpinisti Chivassesi
– mt. 1667**

Difficoltà E

**Dal Rifugio Jervis – Rifugio Città di Chivasso colle del Nivelèt – mt. 2604 - (possibilità di raggiungere il
colle con la navetta)**

Difficoltà E

**Dal Rifugio Chivasso – Pont Valsavaranche – mt. 1980 – Eau Rouse – mt. 1566 – Alta Via Valle d’Aosta n.
2**

Difficoltà E

Si allegano:

- adesioni partenariato
- cartografia